



Ordine del Giorno ANCI SARDEGNA

su

Modello di presidio territoriale a operatività differenziata delle sedi INPS della Sardegna

I Comuni della Sardegna Riuniti in Assemblea Generale ANCI a Ghilarza in data 25 giugno 2018.

PREMESSO che:

- con Determinazione Presidenziale N. 135 in data 13.10.2016, in attuazione del Piano Nazionale di razionalizzazione di Agenzie complesse, Agenzie e Punti INPS, richiesto con messaggio Hermes n. 9970 del 30.12.2014, è stata disposta, tra l'altro, la chiusura e la trasformazione in Punto INPS delle Agenzie di Assemini, Isili, Pirri, Carbonia, Alghero, Ozieri, Tempio, Macomer, Siniscola, Sorgono e Ghilarza;
- la soluzione organizzativa adottata ha provocato l'immediata reazione dei Sindaci dei territori e dei comuni coinvolti e, nonostante la garanzia di un miglioramento dei risultati in termini di efficienza e qualità dei servizi erogati, a più riprese ribadita dalle autorità INPS, in termini sostanziali non ha visto realizzarsi le promesse fatte, determinando nei fatti l'ipotesi di una consistente riduzione dell'offerta di servizi sul territorio;

PRESO ATTO che:

- la Direzione Centrale dell'INPS, alla fine dell'anno 2017, ha reso nota l'ipotesi di una nuova formula organizzativa delle sedi territoriali, il cosiddetto "Modello di presidio territoriale a operatività differenziata";
- con Determinazione n. 52 del 16.05.2018 è stato approvato il Regolamento di attuazione del decentramento territoriale;

VALUTATO che:

- il modello presentato dalla Direzione Centrale INPS condiziona la presenza di un'agenzia INPS in un determinato ambito territoriale alla ricorrenza di almeno i due terzi dei seguenti parametri:
 - popolazione residente non inferiore a nr. 60.000 unità;
 - personale impiegato non inferiore a nr. 10 unità;
 - percentuale di ipercopertura non superiore al 60%, intendendosi come tale la quota di popolazione in grado di raggiungere, nell'ambito della stessa Provincia, più di una struttura INPS, partendo dal Comune di residenza e con un tempo di percorrenza massimo di mezz'ora con l'utilizzo di mezzi propri;
- se i parametri richiesti non fossero rispettati, il nuovo modello prevede un riesame dell'assetto organizzativo esistente, all'esito positivo del quale è subordinata l'esistenza stessa dell'Agenzia;



CONSIDERATO che sulla qualità dei servizi erogati in Sardegna incidono negativamente:

- il divario digitale informatico, particolarmente pesante nell'isola anche a causa dell'età e delle condizioni socio economiche della popolazione, che rende scarsamente efficace la politica dell'incremento dei servizi on line;
- l'elevato indice di vecchiaia, che non consente ad una parte consistente della popolazione di accedere direttamente ai servizi informatici, determinando un afflusso molto forte di utenza agli sportelli, con lunghe e interminabili attese in fila, faticose per gli utenti e stressanti per dipendenti;
- la costante riduzione del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, conseguente alle politiche restrittive in materia di personale pubblico, per cui ai pensionamenti non conseguono nuove assunzioni di personale, né attraverso concorsi o scorrimento di graduatorie, né attraverso mobilità da altri enti statali o regionali;
- la complessa viabilità, in particolare delle zone interne della Sardegna e la carenza di mezzi pubblici, che rende particolarmente disagiati gli spostamenti;

EVIDENZIANO che un'applicazione rigida dei parametri e dei criteri sopra richiamati determinerà inevitabilmente, in tutto il territorio regionale, la soppressione di numerosi presidi attualmente esistenti, con una conseguente ulteriore riduzione quantitativa e qualitativa dei servizi INPS fruibili dalla popolazione;

MANIFESTANO preoccupazione e perplessità per il nuovo modello organizzativo proposto che ancora una volta:

- costituisce il frutto di un'applicazione standard del modello centralistico, non tiene in alcun conto le concrete condizioni socio economiche del contesto di riferimento né la specifica conformazione del territorio e non risponde pertanto in alcun modo alle esigenze e alle caratteristiche della Sardegna;
- risulta completamente calato dall'alto, non tenendo in alcun conto il parere delle forze sociali e dei comitati provinciali né le potenziali sinergie realizzabili attraverso modelli operativi di coordinamento e di collaborazione tra le varie istituzioni pubbliche (Comuni, Agenzia per il Lavoro, ATS), al fine di attuare forme di assistenza decentrata, non solo nelle agenzie ma anche nei punti INPS esistenti, pur se ridimensionati;
- lungi dal coinvolgere i soggetti pubblici e le istituzioni locali, determina una graduale ma costante fuga dello Stato dalle zone periferiche già pesantemente penalizzate;

IMPEGNANO

il Presidente, il Consiglio Regionale e la struttura di ANCI Sardegna ad intraprendere tutte le iniziative presso la Direzione Regionale e Provinciale INPS affinché vengano poste in essere utili sinergie per la costruzione sul territorio sardo di punti INPS integrati, realizzando modelli operativi di coordinamento e di collaborazione tra le varie istituzioni pubbliche (Comuni, Agenzia per il Lavoro, ATS), al fine di attuare forme di assistenza decentrata, non solo nelle agenzie ma anche nei Punti INPS esistenti, pur se ridimensionati;



CHIEDONO fermamente che, prima di qualunque iniziativa, si dia luogo ad una consultazione dei comitati e dei territori, con il diretto coinvolgimento delle istituzioni locali e dei Sindaci dei territori interessati e delle forze sociali e sindacali, al fine di costruire un modello organizzativo condiviso e non calato dall'alto;

IMPEGNANO il Presidente, il Consiglio Regionale e la struttura di ANCI Sardegna a farsi portavoce presso il Presidente, la Giunta e il Consiglio Regionale affinché assumano, con gli organi centrali di governo dello Stato e dell'INPS ogni utile iniziativa al fine di scongiurare l'adozione di un modello organizzativo che rischia di determinare una ulteriore riduzione della presenza dell' INPS sul territorio e a chiedere con forza la consultazione e il coinvolgimento preventivo delle locali forze politiche, sindacali e sociali.

Ghilarza, 25 giugno 2018